

# Perché dopo i 30 anni compaiono le macchie sul viso?

Quando la vita è al massimo, iniziano a comparire i primi elementi di disturbo: le macchie sul viso, più odiate delle rughe. Per affrontare questo momento nel modo giusto vi spieghiamo perché accade e come correre ai ripari

 di Alessandra Paudice  
administrator



Ambra Medda, 35 anni, co-fondatrice di Miami Design è la nuova ambasciatrice dei trattamenti specifici Lierac. È una donna di se stessa, interventista, che individua il suo target e va dritto all'obiettivo, in tutto nella vita. Anche nel

Tutta colpa degli anni Ottanta, quando la moda dell'**abbronzatura selvaggia era all'ordine del giorno e la protezione solare non era neppure un'opzione**, perché nessuno si preoccupava di applicare un Spf sulla pelle.

E così **le donne nei loro trent'anni**, soprattutto quelle di oggi, **quando il corpo e anche le cellule cutanee fisiologicamente iniziano a invecchiare**, (fenomeno da accettare come un dogma perché il tempo non può essere fermato) mostrano all'esterno i segni dell'età aggravata dalla fotoesposizione e compaiono le prime macchie.

Ma cosa succede dopo i trent'anni di così irreversibile? **I tessuti cutanei iniziano a cedere e si riduce la produzione di proteine di sostegno, collagene, elastina e laminina**, quelle che fanno da barriera al passaggio verso gli strati più profondi di accumuli di melanina che vanno a trasformarsi, col tempo, in macchie. Un problema che interessa l'80% delle donne.

### **Oltre all'età quali sono le con-cause della comparsa delle macchie?**

«In primis i **fattori ormonali**. Il melasma, detto anche mascherina gravidica, è un accumulo di melanina nella giunzione dermo-epidermica, quindi abbastanza in profondità, che si manifesta nelle donne in gravidanza, quando aumentano estrogeni e progestinici, una condizione che post parto di solito regredisce», dice la dermatologa Magda Belmontesi. «Si parla di cloasma, se le macchie compaiono come conseguenza di terapie ormonali, come la pillola contraccettiva. La **fotoesposizione** è l'altra responsabile. **Una macchia può essere il risultato di un scottatura da ragazzini, dell'uso di lampade solari, di esposizione senza protezione, poi aggravata dal fatto che, tutto l'anno e non solo in vacanza, siamo sotto i raggi del sole e non proteggiamo la pelle adeguatamente**. Fino a un certo punto le cellule cutanee rispondono rinnovandosi, poi, quando non riescono più ad arginare il danno da UV, di solito questo avviene intorno ai trent'anni, iper-producono melanina come risposta all'insulto subito». I recenti studi dei laboratori Lierac hanno messo in rilievo quanto **l'inquinamento atmosferico** influisca del 20% sulla comparsa delle macchie, soprattutto nella zona delle guance, perché accelera il processo ossidativo contribuendo insieme a fattori interni come **l'età, lo stile di vita e il fumo** a stimolare la melanogenesi.

### **E la genetica che ruolo ha?**

«Ha la sua rilevanza, se c'è una predisposizione in famiglia alla comparsa delle macchie, il fenomeno diventa più probabile. **Il fototipo ha la sua influenza**, infatti le persone dalla pelle scura sono più predisposte alla comparsa di macchie, mentre quelle dal fototipo rosso si riempiranno di lentigini e chi ha la pelle chiarissima manifesterà arrossamenti o rosacea».

### **Quanti tipi di macchie esistono?**

Quelle non ancora visibili in superficie, **in via di formazione** che tolgono luminosità al viso. Quelle **visibili** per un trasferimento di melanina verso i cheratinociti che con un contemporaneo rallentamento del rinnovo cellulare comporta l'accumularsi di melanina nell'epidermide. Le **macchie diffuse**, che si collocano **nella giunzione dermo-epidermica** e che sono più profonde e difficili da trattare.

### **La terapia?**

«Quella **preventiva prevede l'adeguata protezione tutto l'anno e l'assunzione di antiossidanti** per rinforzare le cellule cutanee. Mentre per la cura si deve agire a tre livelli. Primo, **bloccare la tirosinasi**, l'enzima che attiva il processo di melanogenesi. Secondo, **esfoliare la pelle** per rimuovere i cheratinociti con accumuli di melanina, in modo da ridurre la profondità della macchia, che più è posizionata negli strati cutanei profondi, e terzo **contrastare il processo di melanogenesi**, la produzione di melanina in eccesso».

### **Una soluzione a 360 gradi**

**Lumilogie di Lierac** ha l'obiettivo di contrastare le macchie nei tre stadi di sviluppo, **in via di formazione, visibili e diffuse**. Un solo prodotto **ispirato ai trattamenti estetici con luce Led e peeling** per ridurre l'eccessiva pigmentazione della pelle. Contiene un principio attivo efficace e senza effetti collaterali rispetto al classico idrochinone (quello usato da Michael Jackson per schiarirsi la pelle, per intendersi) è l'**HEXYL R**. Capace di inibire l'azione della tirosinasi e

perossidasi, enzimi che attivano la formazione di melanina, da circa 80 anni è utilizzato nel mondo alimentare per evitare che la frutta si scurisca. Nella formula c'è anche l'**ESTRATTO DI GIGLIO DI MARE** che aiuta a ridurre il passaggio della melanina negli strati più profondi della pelle, accorciando i dendriti, ovvero le "antenne" che captano e lanciano il segnale ai melanociti per produrre melanina, e l'**ESTRATTO DI PIANTAGGINE** che fa da sostegno alla giunzione dermo epidermica, riducendo le possibilità che ha la melanina di attraversare gli strati cutanei e insediarsi come accumuli in profondità.

**Lumilogie di Lierac** è una terapia per le 24 ore, che per il giorno prevede una formula con vitamina E antiossidante e B3 schiarente, la niamicina (fase preventiva) e per la notte un concentrato di acidi glicolico, salicilico, lattico, citrico, malico, tartarico e piruvico estratti dai fiori bianchi, per un effetto peeling che aiuta il rinnovamento cellulare e la rimozione dei depositi di melanina in eccesso (fase curativa).

